

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267677

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0303267677

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione Parete est, prima lunetta

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Pace

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione statale

LDCN - Denominazione attuale Palazzo Ducale/ D, 1, 8/ Camera delle Virtù

LDCU - Indirizzo p.zza Sordello 40/ p.zza Paccagnini 3

LDCM - Denominazione raccolta Complesso Museale di Palazzo Ducale

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1573

DTSF - A 1574

<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	inventore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Ligorio, Pirro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1513 (?)-1583
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002158
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	00003637
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Costa Lorenzo il Giovane
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1535/ 1583
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000302
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Gonzaga Guglielmo III Duca di Mantova
<b>CMMD - Data</b>	sec. XVI/ seconda metà
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ modellatura a stampo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	stucco/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISA - Altezza</b>	0,85
<b>MISN - Lunghezza</b>	1,80
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1927/ 1931
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Ministero della Educazione Nazionale
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Marocchi C.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Querci R.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Filippini U.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Fiozzi A.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Baldassari M.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Andreani C.
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Raffaldini A.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Kress Samuel Henry
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Famiglia Schiavi

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1963/ 1964 (?)
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Ditta Assirto Coffani (?)

**RST - RESTAURI**

<b>RSTD - Data</b>	1988
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Consorzio Arké

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto murale entro lunetta delimitata da cornice composita in stucco dorato.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	45 A 20
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	DECORAZIONI: perlina; kyma (lesbio, continuo); foglia. PERSONIFICAZIONI: Pace. ATTRIBUTI: (Pace) ulivo, fiaccola, trofeo. FIGURE: putto.  Nella lettera del 14 maggio 1573 (ASMn, A.G., b. 2589, in Marani 1965, p. 28, p. 34; Tellini Perina 1965, p. 379; Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 13-18) con cui Teodoro Sangiorgio, supervisore dei lavori di decorazione dell'appartamento, riferisce al duca Guglielmo le intenzioni di Pirro Ligorio in merito ai soggetti previsti negli ambienti comunemente detti "del Tasso" (anticamera o loggia, camera e studiolo), è scritto che "nella camera [Ligorio] disegnerà q[ue]lle virtù morali che già V[ostra] Ecc[ellenz]a ordinò ma le accompagnerà con diverse historie a proposito et nel mezo della volta farà la musica dissegnata et tutt'all'intorno li camei variati con figure et instrumenti. Et perché di questa già sa la mente di V[ostra] Ecc[ellenz]a incomincerà sin'oggi a farne li disegni". Luogo scelto per la raffigurazione delle virtù sono le dieci lunette delle pareti: i dipinti conservatisi sono sette, essendo perdute le ultime due Virtù della parete occidentale e la prima della settentrionale. Le personificazioni, tutte femminili, sono rese non a figura intera ma in figura di tre quarti e sono affiancate da putti, che ne recano in parte gli attributi. La prima lunetta della parete orientale è dedicata alla Pace: una figura femminile con corona d'ulivo sul capo e, nella mano sinistra, un ramo della stessa pianta; con la mano destra la Pace sostiene una fiaccola riversa su oggetti che potrebbero corrispondere a trofei d'armi; i putti che la circondano recano rametti d'ulivo. Nel contesto delle varie

## NSC - Notizie storico-critiche

personificazioni scelte, la Pace, con la Magnificenza e l'Abbondanza dipinte nelle altre due lunette della stessa parete, costituirebbe per Koering 2013, p. 361) una triade riferita al buon governo del principe: solo dalla pace da questo garantita discendono infatti la magnificenza e l'abbondanza. La personificazione, pertanto, costituisce una virtù "civile" e rientra in un programma iconografico composto da virtù di diverso tipo: tra le immagini realizzate nelle lunette della camera si possono infatti individuare anche virtù cardinali e teologali.

L'esecuzione del dipinto spetta, dopo superate attribuzioni a Francesco Primaticcio e a Ippolito Andreasi, a Lorenzo Costa il Giovane, protagonista della decorazione pittorica dell'appartamento di Guglielmo in Corte Nuova nel corso dell'ottavo decennio (Bazzotti, Berzaghi 1986, pp. 15-16; cfr. Berzaghi 2002, p. 612, nn. 203.1-2 e Berzaghi 2003, p. 232) e al quale si riferiscono due disegni preparatori per altrettante lunette della camera: la "Munificenza" (Boston, Museum of Fine Arts, inv. 1975.309) e la (perduta) "Carità" (Torino, Biblioteca Nazionale, inv. 16031 D.C.). Recente è la proposta di Berzaghi (2011) di leggere in due disegni per lunette a soggetto musicale di Giovan Battista Bertani (coll. privata, 1572 ca.) possibili prime idee per i dipinti della camera, poi affidati a Lorenzo Costa il Giovane, forse dietro intervento dello stesso Ligorio. Durante il restauro dell'ambiente svolto tra 1927 e 1931 sotto la direzione di Clinio Cottafavi, le lunette, dette "tempere" nella relativa relazione (Cottafavi 1931, p. 90), furono affidate, come già le decorazioni pittoriche degli altri ambienti dell'Appartamento Grande di Castello recuperato in quel decennio, ad Arturo Raffaldini: questi "vi attese con la consueta perizia riuscendo a liberare completamente in otto lunette su dodici [sic] le tempere decorative dagli spessi strati di sudiciume che completamente le nascondevano e a ridare vita e fastosità ai festoni di foglie dorate e di frutti al naturale. Nelle quattro [sic] lunette [...] alle quali uomini e intemperie avevano tolto non le figure solo ma lo stesso intonaco, macchie di colore opportunamente trattate donarono all'ambiente armonia di toni e di linee". Lo stato delle lunette antecedente il restauro condotto nel 1988 è così descritto da Bazzotti (1989, pp. 25-26): "ripetute ridipinture, stratificatesi assieme a vernici e polvere, avevano causato un effetto di "strappo" che si era reso responsabile di ampie lacune nelle superfici dipinte, tanto nelle lunette quanto sugli stucchi policromi"; "decoesa e fragile", oltre che conservata in minima parte, la spessa pellicola pittorica originale stesa a secco; il principio seguito dal restauratore fu quello di liberare i dipinti dai rifacimenti sovrapposti, senza eliminare tuttavia le integrazioni di restauro che costituivano il "tessuto connettivo" tra le porzioni originali, al fine di evitare un quadro complessivo di slegate e illeggibili zone di colore. Fatte dunque riemergere le aree originale, il fondo ridipinto fu comunque alleggerito dagli "interventi più recenti e grossolani": ciò che lascia intuire l'esecuzione di ulteriori restauri dopo il 1931, non documentati ma quasi certamente da riferire al periodo tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del secolo scorso. I necessari interventi d'integrazione pittorica furono eseguiti ad acquerello tralasciando le "zone isolate, illeggibili o troppo lacunose".%

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione**

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAA - Autore</b>	Pezzini E.
<b>FTAD - Data</b>	2012 post
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	S74
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1466437153661
<b>FTAT - Note</b>	Post sisma maggio 2012

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U./ Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000665
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 13-18

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	30000619
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 612, nn. 203.1-2

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000675
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 223-260

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Sogliani D.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000680
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-35

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Koering J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000681
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 358-363

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 506-508
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1931
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000689
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 88-93
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000668
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-28
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2013
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000690
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 181-188
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Perina C./ Marani E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1965
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	70000007
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 28, 34, 379
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Consorzio Arké
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000691
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 29-30
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2011
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000693
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 133-156
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Marocchi, Giulia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Montanari, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella, Giovanni
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	% Consorzio Arké (1989) precisa che il legante usato per l'esecuzione delle lunette è la colla animale; i distacchi e le decoesioni degli intonaci furono risarciti mediante resine acriliche in emulsione o in soluzione, i depositi di polvere grassa rimossi con solventi organici, usati anche per l'asportazione di vecchi fissativi alterati stesi sulla pellicola pittorica. Le ridipinture furono rimosse o alleggerite tramite miscele di solventi organici e soluzioni a pH leggermente basico.